



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Matrix Renewables firma un accordo EPC con Tesla per un impianto di accumulo a batterie nel Regno Unito



Matrix Renewables ha sottoscritto un accordo EPC con Tesla per la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto di accumulo di energia a batterie (BESS) stand-alone da 500 MW, con una durata di due ore e una capacità complessiva pari a 1 GWh. L'impianto sorgerà a Eccles, in Scozia.

L'iniziativa rappresenta il primo progetto BESS stand-alone di Matrix Renewables nel Regno Unito e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi nazionali di neutralità climatica al 2050 e del programma Clean Power 2035.

"Stiamo sviluppando infrastrutture energetiche in linea con le esigenze della trasformazione del sistema elettrico britannico verso un modello più sostenibile, sicuro e resiliente", ha dichiarato Sergio Arbeláez, Managing Director Europe & Latam di Matrix Renewables. "Questo progetto conferma la capacità del gruppo di realizzare interventi complessi su scala industriale, facendo leva su partnership solide e su una visione strategica di lungo periodo".

Tutte le condizioni autorizzative previste per il progetto sono state soddisfatte e sono stati ottenuti i necessari titoli abilitativi per l'avvio dei lavori. La collocazione dell'impianto lungo i principali corridoi di trasmissione tra Scozia e Inghilterra consentirà di incrementare la flessibilità della rete elettrica, favorire una maggiore integrazione delle fonti rinnovabili e rafforzare la resilienza del sistema.

"Siamo lieti di supportare l'ingresso di Matrix Renewables nel mercato britannico, mettendo a disposizione l'esperienza di Tesla nel settore dell'accumulo energetico e collaborando alla realizzazione di questo impianto", ha commentato Mike Snyder, Vice President Energy di Tesla.

"Attribuiamo grande valore a questa partnership e guardiamo con interesse alle prossime fasi del progetto".

Il progetto è supportato da un team di consulenza qualificato. Enertis Applus+ è incaricata delle attività di due diligence tecnica, GHD opera in qualità di consulente tecnico, mentre Black & Veatch ricopre il ruolo di Owner's Engineer, garantendo il rispetto dei più elevati standard tecnici e realizzativi lungo l'intero ciclo di vita dell'iniziativa.

In coerenza con l'impegno di Matrix Renewables in ambito sociale, è stato inoltre sottoscritto un accordo di collaborazione con il Community Council locale per lo sviluppo di iniziative condivise a beneficio delle comunità del territorio.

Il progetto segna l'ingresso di Matrix Renewables nel mercato del Regno Unito e rientra tra le operazioni di accumulo energetico di maggiore rilevanza sviluppate dalla società in Europa e a livello globale.

Nel medio periodo, Matrix Renewables intende proseguire il percorso di crescita nel mercato britannico, valutando nuove opportunità nei settori della generazione rinnovabile, dell'accumulo di energia e delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di aggiungere fino a 3 GW di nuova capacità e contribuire alla piena decarbonizzazione del sistema elettrico del Regno Unito.

ABB completa l'acquisizione del business dell'elettronica di potenza di Gamesa Electric



- L'acquisizione rafforza la leadership di ABB nella conversione di energia rinnovabile
- Entro il 2030, si prevede che le energie rinnovabili forniranno il 43% dell'elettricità globale, trainata dalla forte crescita del solare e dell'eolico

ABB punta a capitalizzare la crescita del mercato prevista dall'Agenzia internazionale dell'energia con la modernizzazione e opportunità di service nel settore delle energie rinnovabili.

Il 2 dicembre 2025, ABB ha annunciato il completamento dell'acquisizione del business dell'elettronica di potenza di Gamesa Electric in Spagna da Siemens Gamesa, originariamente annunciato il 18 dicembre 2024. I termini finanziari non sono stati resi noti. L'azienda ha registrato ricavi annuali per circa 145 milioni di euro per l'esercizio chiuso il 30 settembre 2025.

Il portafoglio acquisito include prodotti di conversione di potenza come convertitori eolici per generatori a induzione alimentati doppiamente (DFIG), sistemi industriali di accumulo di energia a batteria (BESS) e inverter solari su scala industriale. La transazione coinvolge circa 400 dipendenti, tra cui risorse chiave in India, Cina, Stati Uniti e Australia, e due fabbriche di convertitori a Madrid e Valencia. ABB ha anche stipulato un accordo di fornitura e servizi con Siemens Gamesa. L'acquisizione aumenta la capacità totale della base installata di convertitori eolici di ABB di circa 46 gigawatt e supporta la redditizia strategia di crescita dell'area di business Motion. Con oltre 45 anni di esperienza nell'elettronica di potenza, Gamesa Electric vanta una profonda esperienza tecnica nelle applicazioni solari e rinnovabili e forti relazioni con i clienti.

"Combinando la portata globale di ABB e il

portafoglio e le competenze di Gamesa Electric, l'azienda è ben posizionata per soddisfare la crescente domanda e accelerare l'adozione di energia rinnovabile in tutto il mondo", ha dichiarato Daniel Gerber, Business Line Manager, Renewable Power della divisione Motion High Power di ABB.

Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dovrebbe aumentare del 60% da 9.900 TWh nel 2024 a 16.200 TWh nel 2030. Infatti, si prevede che le energie rinnovabili supereranno il carbone alla fine del 2025 (o entro la metà del 2026 al più tardi, a seconda della disponibilità di energia idroelettrica) per diventare la più grande fonte di generazione di elettricità a livello globale. Il solare fotovoltaico da solo rappresenta oltre la metà di questo aumento, seguito dal vento a circa il 30%.

Impianti a terra, risultati alle stelle: SKY-NRG e il coraggio di cambiare



Il 2025 è stato un anno complesso e allo stesso tempo ricco di evoluzioni per il settore delle energie rinnovabili in Italia. Nonostante la frammentazione normativa, i rallentamenti nell'erogazione dei fondi pubblici e una generale incertezza sugli strumenti incentivanti, il comparto ha continuato a crescere, sostenuto soprattutto dal bisogno delle imprese di ridurre i costi energetici, aumentare la propria resilienza e accelerare i percorsi di decarbonizzazione. In questo scenario, SKY-NRG ha confermato la propria solidità e la capacità di adattarsi ai nuovi paradigmi del mercato, distinguendosi per visione strategica e per un modello operativo che unisce competenze tecniche, affidabilità e capacità di lettura dei nuovi trend. Per analizzare i risultati del 2025 e le prospettive del 2026 abbiamo intervistato Gianluca Paroni, CEO dell'azienda.

Com'è stato il 2025 di SKY-NRG? Siete riusciti a raggiungere gli obiettivi che vi eravate prefissati?

«Il 2025 è stato un anno impegnativo ma estremamente positivo. Gli obiettivi di fatturato e di EBITDA che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti: abbiamo registrato un incremento del fatturato del 18% rispetto all'anno precedente. Un risultato non scontato, soprattutto considerando il forte impatto derivante dalla mancata erogazione dei contributi PNRR destinati all'agrisolare. Si è trattato di un imprevisto significativo, che avrebbe potuto rallentare il nostro percorso di crescita, ma che siamo riusciti a compensare lavorando con determinazione su altri fronti.

Il Governo, negli ultimi mesi, ha riconosciuto che – al di là delle specifiche misure – il sistema incentivante per le rinnovabili nel suo complesso funziona. Per questo motivo verranno attribuiti nuovi fondi entro la fine del 2025, mentre la normativa 5.0, complessa, tardiva e poco efficace soprattutto per gli impianti a terra, non sarà più in

vigore nel 2026 nella forma attuale.

Questo scenario apre prospettive molto favorevoli per il prossimo anno: i contributi verranno assegnati nel 2025, ma la loro erogazione concreta avverrà nel 2026. Ci aspettiamo quindi un avvio d'anno particolarmente promettente, con condizioni che consentiranno a SKY-NRG di proseguire il proprio percorso di crescita su basi ancora più solide.»

Quali ritiene siano stati i fattori di successo che vi hanno permesso di distinguervi dalla concorrenza?

«Alla base del nostro successo c'è stata soprattutto la tenacia nel voler perseguire nuove strategie di business proprio nel momento in cui quelle esistenti stavano dando ottimi risultati. In altri termini, abbiamo scelto di non adagiarsi su un modello che funzionava, ma di metterlo in discussione per anticipare i cambiamenti del mercato.

Fino a poco tempo fa operavamo prevalentemente nel segmento C&I, costituito in larga parte da PMI: un mercato sano, consolidato, che ci offriva soddisfazione e continuità. Tuttavia, il nuovo Piano 5.0 ha creato molte aspettative in quel segmento senza però tradursi velocemente in opportunità concrete. Di fronte ai primi accenni di questi segnali abbiamo avuto il coraggio di modificare un paradigma che ci stava dando risultati eccellenti.

Oggi circa l'85% della nostra attività riguarda impianti a terra. Non solo siamo arrivati a presidiare questo segmento: ci siamo arrivati prima di molti altri operatori, proprio perché abbiamo saputo leggere con lucidità le dinamiche del mercato e prendere decisioni strategiche in un momento in cui avremmo potuto limitarci a continuare su una strada sicura. Questa visione ci ha permesso non solo di distinguerci, ma di generare risultati che hanno ampiamente compensato le incertezze e gli imprevisti affrontati nel 2025.»

Ci sono stati prodotti, sistemi o servizi che più di altri hanno riscosso consensi in questo anno? Potrebbe descriverli brevemente?

«Il 2025 non è stato un anno caratterizzato dall'introduzione di nuove soluzioni di prodotto, quanto piuttosto da un'evoluzione importante nei servizi. In particolare, abbiamo rafforzato il nostro ruolo di partner strategico per gli investitori istituzionali – fondi che sviluppano parchi fotovoltaici con obiettivi di rendimento economico e non per autoconsumo diretto.

La nostra capacità di accompagnare questi soggetti nella scelta delle configurazioni più redditizie, che nel 2025 sono state soprattutto gli

impianti a terra di diversa scala, ha rappresentato un elemento decisivo. È stata la qualità del servizio, dell'analisi tecnico-economica e dell'orientamento progettuale a generare maggiore valore: un elemento che ha avuto un impatto rilevante sulla nostra crescita nell'anno.»

Prevedete di presentare nuove soluzioni nel 2026?

«Sì, il 2026 sarà un anno in cui intensificheremo il nostro impegno nella ricerca e sviluppo, soprattutto nell'ambito dei sistemi di accumulo. Mi riferisco in particolare ai BESS – Battery Energy Storage Systems – una tecnologia che consideriamo strategica per il futuro.

Oggi forniamo soluzioni BESS principalmente al segmento C&I, ma il nostro obiettivo è estendere la nostra offerta anche alle utility, le grandi società dell'energia che immettono o distribuiscono energia nella rete su vasta scala. Per farlo, stiamo investendo nello sviluppo di nuove tecniche di installazione e nell'ottimizzazione dei processi progettuali, in modo da rendere l'integrazione dei sistemi di accumulo efficiente, scalabile e coerente con le necessità di operatori molto strutturati.»

Quali sono i settori dove prevedete che ci saranno le maggiori opportunità di sviluppo nel 2026?

«Anche nel 2026 riteniamo che il mercato degli impianti a terra sarà il principale motore di crescita. Un ruolo importante lo avrà la conclusione della procedura competitiva prevista dal Decreto FER X, che aprirà nuove opportunità per impianti di grande scala. Si tratta di un meccanismo incentivante che sostiene la produzione da fonti rinnovabili. Le opportunità che si apriranno per noi saranno di installazioni impegnative che richiederanno un'efficienza estrema per mantenere marginalità accettabili: un lavoro duro, ma non ci spaventa.

Per SKY-NRG non è rilevante chi si aggiudicherà le aste, perché lavoriamo con tutti gli operatori: fondi, utility, soggetti industriali. Il nostro approccio è semplice: "che vinca il migliore". La nostra indipendenza rispetto all'aggiudicatario ci permette di essere un partner affidabile per chiunque operi nel segmento utility scale.»

Sono previste occasioni di incontro con i clienti nel corso del prossimo anno?

«Sì: nel 2026 parteciperemo a due appuntamenti molto importanti per il nostro settore. Saremo presenti a KEY – The Energy Transition Expo, che si terrà a Rimini dal 4 al 6 marzo 2026, e a Intersolar Europe, in programma a Monaco di Baviera dal 23 al 25 giugno 2026.

In un momento storico in cui i contatti digitali sono sempre più frequenti, crediamo fortemente nel valore delle occasioni di incontro in presenza. Le fiere ci permettono di rafforzare il rapporto con i nostri clienti, di confrontarci con i partner e di incontrare nuovi interlocutori. Sono momenti fondamentali che rispecchiano la nostra cultura aziendale: costruire valore attraverso la qualità del servizio, la competenza tecnica e la relazione umana.»

DL Transizione 5.0: le proposte di Alleanza per il Fotovoltaico per accelerare la transizione energetica



L'Alleanza per il Fotovoltaico in Italia, nell'ambito della "Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", ha condiviso con la Commissione Ambiente proposte e osservazioni volte a garantire il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal legislatore.

L'Alleanza accoglie con favore l'impianto complessivo del decreto-legge, in particolare l'articolo 2 sulle aree idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili. La misura colma il vuoto normativo creatosi a seguito dell'annullamento del precedente decreto ministeriale ripristinando l'idea di certezza regolatoria e l'obiettivo di accelerazione dei processi autorizzativi.

Pur riconoscendo la portata positiva del provvedimento, permangono alcune criticità. La definizione di area agricola basata unicamente sulla presenza di attività produttive o aziende agricole risulta troppo restrittiva, così come il limite al nuovo fotovoltaico a terra in area agricola, oggi consentito solo per rifacimenti, progetti PNRR e comunità energetiche. L'Alleanza ritiene necessario garantire maggiore flessibilità per l'agrivoltaico che rappresenta una soluzione equilibrata tra produzione energetica e tutela delle attività agricole.

Riteniamo inoltre prioritario introdurre un periodo transitorio per i procedimenti autorizzativi avviati al 22 novembre 2025, così da evitare incertezza normativa e ripetizione di iter autorizzativi già consolidati. Si propone pertanto di applicare la normativa previgente alle pratiche depositate entro tale data, ripristinando le disposizioni che qualificavano automaticamente alcune aree come

idonee e prevedevano procedure uniformi e semplificate.

Un esempio delle criticità del nuovo quadro normativo è il recente caso di un progetto che, dopo aver ottenuto parere positivo dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) e negativo (non vincolante, in quanto ricadente in area idonea) dal ministero della Cultura (MIC), aveva ricevuto il decreto di valutazione ambientale positiva il 25 novembre. Con l'entrata in vigore del DL Transizione il 22 novembre, l'area non è più considerata idonea: il MASE ha quindi annullato il decreto e rinviato la decisione al Consiglio dei ministri, competente in caso di pareri contrastanti. Questo episodio evidenzia come l'assenza di un periodo transitorio possa generare incertezza e bloccare progetti già in fase avanzata con impatti significativi sugli investimenti.

Per quanto concerne l'individuazione delle aree interne agli stabilimenti industriali, altro passaggio rilevante del testo, l'Alleanza propone di semplificare e chiarire il quadro regolatorio eliminando richiami superflui all'autorizzazione integrata ambientale e allineando la normativa ai criteri generali sulle aree idonee così da delimitare più coerentemente le aree industriali utilizzabili per impianti fotovoltaici, mantenendo il principio della prossimità (entro 350 metri) ma evitando duplicazioni normative che potrebbero generare incertezze applicative.

Un altro elemento che l'Alleanza ritiene centrale riguarda la necessità di rivedere l'attuale formulazione del comma 2 dell'articolo 11-bis, in quanto la possibilità di installare impianti agrivoltaici su aree agricole deve essere valutata anche in funzione delle esigenze agronomiche della specifica coltura. La precisazione garantisce una maggiore coerenza con la finalità stessa dell'agrivoltaico che deve consentire la continuità delle attività agricole e permette di orientare meglio sia la progettazione sia le valutazioni delle amministrazioni, riducendo margini di incertezza applicativa.

Altre proposte avanzate dall'Alleanza riguardano l'inclusione tra le aree idonee delle cave e delle miniere già ripristinate o con piano di coltivazione concluso, per favorire il riutilizzo di zone degradate; la qualificazione come idonee anche delle aree agricole non coltivate, per ampliare la disponibilità di superfici; la differenziazione delle soglie minime di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) tra fotovoltaico a terra e agrivoltaico, nonché l'eliminazione del limite del 3% della SAU regionale, considerato troppo rigido. Infine, l'Alleanza richiede un chiarimento sul Codice dei beni culturali e la

rimozione della clausola che impedisce valutazioni caso per caso, per garantire un equilibrio tra tutela paesaggistica e sviluppo degli impianti rinnovabili.

"Il fotovoltaico utility-scale è un pilastro strategico per la sicurezza energetica e per la competitività industriale del Paese. Il settore è in grado di generare fino a 150.000 nuovi posti di lavoro entro il 2028, un numero paragonabile a quello dell'intero comparto automotive", afferma Filippo Fontana, Portavoce dell'Alleanza. "Abbiamo presentato alcune osservazioni al testo del decreto-legge che auspichiamo possano essere prese in considerazione dalla Commissione Ambiente. In particolare, l'introduzione di un regime transitorio garantirebbe una transizione ordinata verso il nuovo sistema normativo, tutelando gli investimenti già sostenuti e riducendo il rischio di contenziosi e ritardi negli obiettivi di sviluppo delle rinnovabili. Ci auguriamo che l'avvio dell'iter parlamentare consolidi un dialogo costruttivo tra istituzioni e operatori per garantire regole chiare e condivise, capaci di sostenere lo sviluppo del fotovoltaico e la transizione energetica".

L'Alleanza per il Fotovoltaico in Italia, che rappresenta un portafoglio di oltre 30 GW di progetti in corso di autorizzazione, conferma la piena disponibilità a collaborare con le istituzioni per la definizione di un quadro normativo stabile e realmente abilitante, in grado di accelerare la transizione energetica e consolidare il ruolo dell'Italia tra i leader europei delle rinnovabili.

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

